

L'utilità di uno strumento di supporto alle opere d'arte Multimedialità e nuove tecnologie al servizio dei beni culturali

Le nuove tecnologie digitali applicate al settore dei beni culturali e, in particolare, al settore dei beni librari conservati presso istituzioni sia pubbliche che private.

E' stato questo il tema del convegno "Culturale digitale", che ha avuto luogo ieri mattina nella sala convegni della Mediateca Provinciale "Ribecco", organizzato da "Artedata", l'"Unione Europea Esperti d'Arte" Onlus e "Digital-Codices Onlus". Dopo il saluto della direttrice della Biblioteca "T. Stigliani" Anna Maria Carbone e di Domenico Bennardi, direttore dell'Artedata e curatore del convegno, ha introdotto i lavori Mario Lepore, docente presso l'Università di Firenze, che, citando il nuovo codice dei beni culturali, ha sottolineato l'importanza della valorizzazione delle attività del patrimonio culturale, assicurandone le migliori condizioni di utilizzazione e di fruizione pubblica. «Lo strumento multimediale - ha detto Lepore - va messo al servizio dell'opera d'arte e deve essere utilizzato nel migliore dei modi. Solo così può diventare uno strumento prezioso a supporto dei soggetti culturali sia pubblici che privati per la creazione di contenuti digitali nel campo del patrimonio culturale». Durante la relazione del professor Lepore è stato illustrato un caso di applicazione tecnologica multimediale interattiva realizzata per il Laboratorio di Lorenzo a Palazzo Medici Riccardi di Firenze. E' seguito l'intervento di Sara Di Giorgio, responsabile del progetto portale della Cultura Italiana presso la biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea del Ministero dei Beni Culturali. "Si tratta di un progetto finanziato dal Ministero - ha spiegato la Di Giorgio - che permette la

fruizione in rete del patrimonio culturale italiano, attraverso un unico punto di accesso, per conoscere le risorse digitali dei vari settori culturali. Erano presenti al convegno, tra gli altri, Giuliana Sgambati, responsabile di laboratorio per lo sviluppo del controllo bibliografico dell'Istituto Centrale di Catalogo Unico di Roma (ICCU), che ha parlato del ruolo delle biblioteche nella società della conoscenza, Vincenzo Malfa che ha basato la sua relazione sull'archiviazione del materiale audiovisivo per la condivisione on-line del patrimonio audio-video delle cineteche e mediateche italiane, e Adriana Martinoli, della Direzione Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali e il Diritto d'autore. "L'intervento - ha spiegato la Martinoli - ha l'intento di percorrere le tappe fondamentali che hanno permesso di realizzare e sviluppare programmi e progetti con l'intento di valutare e di utilizzare nuove tecnologie da applicare ai Beni Culturali". Gli obiettivi principali del convegno sono stati la definizione dello stato dell'arte nel panorama della Basilicata, la gestione e la fruizione dei beni culturali e librari attraverso gli strumenti dell'Information & Communication technology, l'individuazione delle potenzialità offerte dalle applicazioni Ict nella gestione e valorizzazione di beni culturali di valenza nazionale ed internazionale, la creazione, attraverso il Forum online, di uno strumento di confronto permanente tra i soggetti attivi operanti nel settore della conversazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali nel Mezzogiorno, in particolare in Basilicata.

Mariangela Lisanti
matera@luedi.it



Il convegno sulle tecnologie digitali per i beni culturali